

Ordinamento bibliotecario italiano



- L'insegna "Biblioteca comunale" è sostituita dall'insegna "Libreria".
- Il testo dell'ironica vignetta recita: "Spiacente. I libri non si prestano, si vendono". Polemica contro la direttiva europea sul prestito a pagamento per la salvaguardia del diritto d'autore.
- <http://www.aib.it/aib/cen/prestito0611.htm>

Biblioteche: Assetto istituzionale

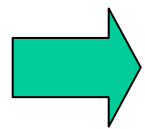
- Biblioteche private e biblioteche pubbliche
- Le biblioteche pubbliche, “istituzioni culturali”
- Per assetto istituzionale si intende la posizione che le biblioteche assumono nel quadro normativo e organizzativo degli enti che ne esercitano la sovranità

Biblioteche: Assetto istituzionale

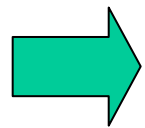
- L'ordinamento costituzionale italiano prevede un assetto politico-territoriale articolato in
 - Stato centrale
 - Regioni
 - Province
 - Comuni
 - Città metropolitane (dopo la riforma del Titolo V della Costituzione)
- che hanno la capacità di regolare struttura e funzionamento delle biblioteche da essi dipendenti

Biblioteche: Assetto istituzionale

- Nel quadro della “pluralità di ordinamenti giuridici”, che caratterizza l’Italia come “Repubblica delle autonomie”, l’assetto normativo delle biblioteche si articola in due ampi settori



Biblioteche pubbliche statali



Biblioteche pubbliche di Ente locale

Biblioteche pubbliche statali

- Sono organi dell'amministrazione centrale del Ministero per i beni e le attività culturali <www.beniculturali.it/>
- In assenza di una legge quadro, sono state da sempre governate da “regolamenti” (5 dall'Unità d'Italia)
- Attualmente è in vigore il D.P.R. 5 luglio 1995, n. 417 "Regolamento delle Biblioteche pubbliche statali" <http://www.librari.beniculturali.it/upload/documenti/dpr_5_7_95_nr147.pdf>

Biblioteche pubbliche statali

- **2 biblioteche nazionali centrali (Firenze e Roma)**
- **7 biblioteche nazionali**
- **10 biblioteche universitarie**
- **6 biblioteche storiche**
- **10 biblioteche con fisionomia mista**
- **11 biblioteche annesse a monumenti nazionali**
- **<<http://www.bibliotechepubbliche.it/genera.jsp?id=167>>**
- **Breve storia degli istituti e descrizione dei fondi in**
- ***I luoghi della memoria scritta. Le biblioteche italiane tra tutela e fruizione***
- **<<http://www.internetculturale.it/genera.jsp?id=106> >**

Compiti e funzioni delle biblioteche pubbliche statali (art. 1 del D.P.R. 5 luglio 1995, n. 417)

- **“Tenendo conto della specificità delle raccolte, della tipologia degli utenti e del contesto territoriale le biblioteche pubbliche statali debbono**
- **raccogliere e conservare la produzione editoriale italiana a livello nazionale e locale;**
- **conservare, accrescere e valorizzare le proprie raccolte storiche;**
- **acquisire la produzione editoriale straniera in base alla specificità delle proprie raccolte e alle esigenze degli utenti;**
- **documentare il posseduto, fornire informazioni bibliografiche e assicurare la circolazione dei documenti”.**

Biblioteche nazionali centrali

- **Le biblioteche nazionali centrali di Firenze e Roma ricevono, per la legge sul “Deposito Legale” (L. 15 aprile 2004, n. 106) e relativo Regolamento (D.P.R. 3 maggio 2006, n. 252), la copia d’obbligo delle pubblicazioni italiane, che hanno il compito di conservare per documentare la produzione editoriale del paese**
<http://www.librari.beniculturali.it/generaNews.jsp?id=18>

Biblioteca Nazionale Centrale - Firenze

- come Archivio nazionale del libro e Agenzia bibliografica nazionale, redige la *Bibliografia nazionale italiana* (BNI), repertorio informativo corrente che, dal 1958, prosegue con questo nome il *Bollettino delle opere ricevute per diritto di stampa*, iniziato nel 1886
<<http://www.bncf.firenze.sbn.it/oldWeb/notizie/testi/cubi.htm>>

Biblioteca nazionale centrale - Roma

- redige dal 1886 il *Bollettino delle opere moderne straniere acquisite dalle biblioteche pubbliche statali italiane* (BOMS), catalogo collettivo corrente che dà conto delle pubblicazioni monografiche moderne straniere acquisite dalle Biblioteche pubbliche statali italiane e dalla biblioteca della Regione Sicilia.
- Viene ancora pubblicato ma la sua funzione è stata fortemente diminuita dal catalogo collettivo in linea del Servizio Bibliotecario Nazionale
<<http://opac.sbn.it>>

Biblioteca nazionale, UBC, UAP

- La funzione di conservazione e documentazione della produzione libraria del proprio paese comporta anche che la **biblioteca nazionale** sia **l'archivio nazionale del libro** e **l'agenzia bibliografica nazionale** e, come tale, punto di riferimento di un più ampio progetto volto a garantire il **controllo** (UBC=Universal Bibliographic Control) e la **disponibilità** delle pubblicazioni (UAP=Universal Availability of Publications) a livello internazionale e a perseguire idealmente, in forma cooperativa, l'utopia di garantire il deposito e la memoria di tutto il sapere universale secondo la visione della **Fédération internationale de documentation** (1937) di Paul Otlet e Henri La Fontaine, padri della **Classificazione Decimale Universale (CDU)** e lo standard di 12,5 per 7,5 cm delle schede catalografiche, tutt'ora in vigore nelle biblioteche.

Biblioteche Statali Universitarie

- **Sono le biblioteche annesse alle università degli stati di antico regime e, di norma, collocate in città diverse dalle antiche capitali: es. a Padova nello Stato veneto, a Pavia in Lombardia, a Pisa in Toscana, ecc.**
- **Da non confondere con le attuali biblioteche delle università, sorte per lo più nel sec. XX, dipendenti dal Ministero dell'università e della ricerca.**

Richiamo di attenzione

- **La Biblioteca Statale di Macerata**, nata nel 1990 come Sezione staccata della Biblioteca Nazionale di Napoli (e come tale registrata ancora nel Regolamento del 1995) è diventata autonoma nel 2006
- <http://www.bibliotecastatalemacerata.sinp.net/>

Biblioteche degli Archivi di Stato

- **Dipendono dal MBAC, ma non fanno parte del gruppo delle biblioteche pubbliche statali**
- **La loro azione è di supporto e funzionale all'attività di conservazione e di ricerca documentaria degli archivi**

Altri istituti bibliotecari statali

- **Non appartenenti però al MBAC:**
- Biblioteche delle università (MIUR)
- Biblioteche scolastiche (MPI)
- Biblioteche di organismi nazionali (CNR, Istituto superiore di Sanità)
- Biblioteche di organi costituzionali (Camera, Senato, Corte costituzionale, Corte di Cassazione, Ministeri)

Legislazione statale

1. Codice dei beni culturali e del paesaggio

(D.Lgs. n. 42 del 22 gen. 2004, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137;

2. Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC)

(nell'attuale configurazione istituito con D.Lgs. n. 368 del 20 ott. 1998 e riorganizzato con D.P.R. n. 233 del 26 nov. 2007); le biblioteche fanno capo alla **Direzione generale per i beni librari, gli istituti culturali e il diritto d'autore**

3. Regolamento delle biblioteche pubbliche statali (D.P.R. n. 417 del 5 lug. 1995)

Le biblioteche statali

proprio perché *espressione delle antiche tradizioni storico- culturali* si presentano preminentemente come *luoghi di conservazione e di tutela*, piuttosto che come raccolte librarie espressione della volontà e delle esigenze della società in cui vivono.



La biblioteca pubblica- il modello della PUBLIC
LIBRARY e il Manifesto UNESCO

Votata a tale ispirazione, al contrario, è la

biblioteca pubblica

intesa come

«centro formativo *locale* che rende
prontamente *disponibile* per i suoi utenti
ogni genere di *conoscenza e*
informazione»

Manifesto UNESCO 1994

Biblioteche pubbliche di Ente locale

- Sono caratterizzate da un profondo legame di servizio con le comunità e volgono la propria azione non tanto alla conservazione quanto alla promozione del patrimonio informativo adeguato ai bisogni di informazione generale dei cittadini.
- Sono le eredi dirette delle **biblioteche ‘popolari’**, sorte nell’800 per iniziativa di privati e di associazioni umanitarie al fine di combattere l’analfabetismo imperante delle classi meno agiate, attraverso strutture bibliotecarie adatte alle loro esigenze.
- Ignorate dallo Stato, il loro lungo processo di trasformazione concluso negli anni ’60 del sec. XX ha trovato il punto di sintesi nel concetto di *public library* di matrice anglosassone (dal ***Public library act*** del Parlamento inglese, 1850). Assunte in carico dalle istituzioni locali, le **biblioteche ‘per il popolo’** si sono via via trasformate in **biblioteche ‘per tutti’** e ancor meglio **‘di tutti’**.

La biblioteca pubblica- il modello della PUBLIC LIBRARY e il Manifesto UNESCO

Il modello della *PUBLIC LIBRARY* si è imposta a livello internazionale a partire dalla metà del secolo scorso.

Il *Manifesto UNESCO sulle biblioteche pubbliche del 1994*

ne stabilisce le linee guida generali.

La biblioteca pubblica- il modello della PUBLIC LIBRARY e il Manifesto UNESCO

*«La libertà, il benessere e lo sviluppo della società degli **individui** sono valori umani fondamentali. Essi potranno essere raggiunti solo attraverso la capacità di cittadini ben informati di esercitare i loro **diritti democratici** e di giocare un **ruolo attivo nella società.** [...]»*



La biblioteca pubblica- il modello della PUBLIC LIBRARY e il Manifesto UNESCO

La biblioteca pubblica, via di accesso locale alla conoscenza, costituisce una condizione essenziale per l'apprendimento permanente, l'indipendenza nelle decisioni, lo sviluppo culturale dell'individuo e dei gruppi sociali».



La biblioteca pubblica- il modello della PUBLIC
LIBRARY e il Manifesto UNESCO

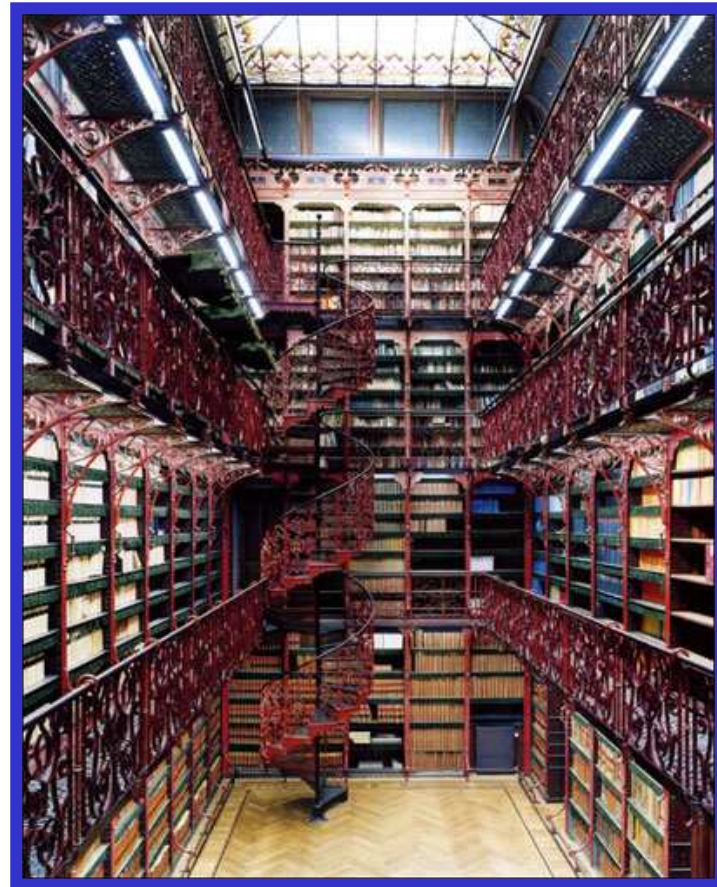
*«I servizi offerti dalla biblioteca pubblica sono
forniti sulla base dell'uguaglianza di accesso
per tutti,*



*senza distinzione di razza, sesso, religione,
nazionalità, lingua o condizione sociale.*

La biblioteca pubblica- il modello della PUBLIC LIBRARY e il Manifesto UNESCO

Servizi e materiali specifici devono essere forniti a quegli utenti che, per qualsiasi ragione, non abbiano la possibilità di utilizzare servizi e materiali ordinari, per esempio le minoranze linguistiche, le persone disabili, ricoverate in ospedale, detenute nelle carceri».



La biblioteca pubblica- il modello della PUBLIC LIBRARY e il Manifesto UNESCO



vengono così individuati

2 elementi peculiari:

La biblioteca pubblica- il modello della PUBLIC
LIBRARY e il Manifesto UNESCO

**1. l'accesso libero e
senza limitazioni a**

ogni genere di sapere

**(non solo librario ma in qualsiasi forma o su
qualunque supporto)**

**da parte di ogni categoria di
utente;**

La biblioteca pubblica- il modello della PUBLIC
LIBRARY e il Manifesto UNESCO

2. la **pronta disponibilità**
di tutte le raccolte di libri e
documenti e
delle **risorse informative**
consentite dalle nuove
tecnologie.

La biblioteca pubblica

Riflessioni sulla “Pubblicità”

LUIGI CROCETTI

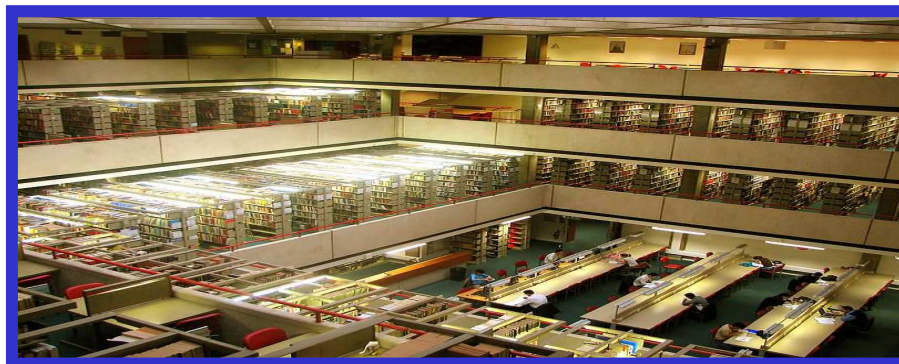
«[...] la condizione di pubblica, la biblioteca non la riceve istituzionalmente (e infatti giuridicamente questa condizione non è definita)», quanto nell'attività svolta.

La biblioteca pubblica- riflessioni sulla “pubblicità”

3 elementi fondamentali:

1. generalità

è la biblioteca di tutti i cittadini di una comunità, il suo patrimonio deve coprire tutti gli ambiti di interesse e non deve essere specialistico



La biblioteca pubblica- riflessioni sulla “pubblicità”

2. gratuità

garantita almeno nei servizi fondamentali,
poiché la

diffusione della cultura

non è tanto

un vantaggio individuale

quanto

un bene dell'intera società



La biblioteca pubblica- riflessioni sulla “pubblicità”
3. contemporaneità



del patrimonio librario per soddisfare le esigenze di
formazione e aggiornamento continuo.

La biblioteca pubblica- riflessioni sulla “pubblicità”

ALFREDO SERRAI

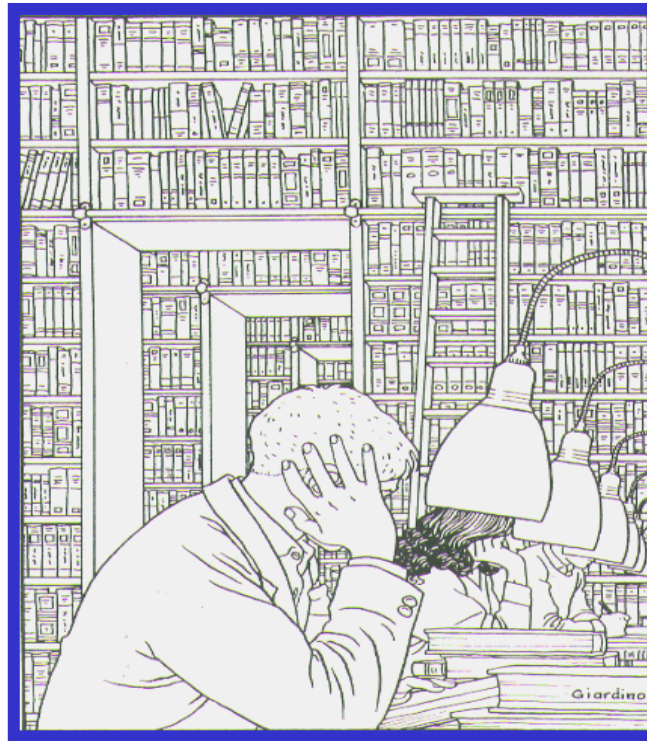
analizzandone le finalità dichiara che:
«la biblioteca pubblica è pubblica
per destinazione,
indipendentemente da chi ne sia
il proprietario»

La biblioteca pubblica- riflessioni sulla “pubblicità”

«le biblioteche pubbliche, nella varietà e molteplicità delle loro utenze, rispecchiano la varietà e la molteplicità dei bisogni e degli interessi informativi presenti in una società»



La biblioteca pubblica- riflessioni sulla “pubblicità”



«costituiscono un potente mezzo di informazione e di educazione per la collettività»

La biblioteca pubblica- riflessioni sulla “pubblicità”

in relazione alle “esigenze primordiali” degli
utenti vengono individuate 3
corrispondenti funzioni
biblioteconomiche, tutte soddisfatte dalla
biblioteca pubblica:

- di lettura
 - di studio
 - di ricerca



La biblioteca pubblica- riflessioni sulla “pubblicità”

la *public library*

è prima di tutto

un **istituto locale**, non in quanto frutto di un decentramento da parte dell'autorità statale,

ma poiché nasce per **decisione**
dell'amministrazione di un **soggetto**
territoriale che se ne assume le piena e
diretta responsabilità.

La biblioteca pubblica

La realizzazione del concetto di *Public Library* nelle biblioteche pubbliche di Ente Locale

In Italia l'**autonomia regionale** sancita dalla costituzione del **1948** si è venuta delineando sulla base di **decreti di trasferimento** da parte dello Stato che hanno reso le regioni competenti in **vari ambiti**, incluso quello **bibliotecario**

Biblioteche pubbliche di Ente locale

- **Le biblioteche (e i musei) di enti locali, secondo il testo della Costituzione approvata nel 1948, rientravano tra le materie oggetto di potestà legislativa concorrente tra Stato e Regioni, in cui cioè i Consigli regionali potevano emanare proprie norme purché "nei limiti dei principi fondamentali stabiliti dalle leggi dello Stato" (art. 117, comma 1 Cost.).**

Biblioteche pubbliche di Ente locale

- **Il processo del trasferimento di funzioni e compiti relativi alle biblioteche di ente locale è stato perfezionato attraverso la legislazione ordinaria in diverse fasi. Vanno richiamati in proposito:**
- **il D.P.R. 14 gennaio 1972, n. 3, “Trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di assistenza scolastica e di musei e biblioteche di enti locali e dei relativi personali e uffici”;**

Biblioteche pubbliche di Ente locale

- **la Legge 22 luglio 1975, n. 382,
"Norme sull'ordinamento regionale
e sulla organizzazione della pubblica
amministrazione";**
- **il D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616,
“Attuazione della delega di cui
all'art. 1 della legge 22 luglio 1975 ,
n. 382”;**

Biblioteche pubbliche di Ente locale

- **la Legge 8 giu. 1990, n. 142, “Riforma delle autonomie locali”;**
- **la Legge 15 mar. 1997, n. 59 "Delega al Governo per il conferimento alle Regioni ed Enti locali, per la riforma della pubblica amministrazione e per la semplificazione amministrativa" (cosiddetta "Legge Bassanini");**
- **il D. Lgs. 112 del 31 mar. 1998 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dallo Stato alle Regioni e agli Enti locali”;**

Biblioteche pubbliche di Ente locale

- **il D. Lgs. 267/2000, “Testo unico delle Autonomie locali”;**
- **infine, con la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione", è stato approvato l'attuale assetto delle competenze e delle funzioni per i Comuni, le Province, le Città metropolitane, le Regioni e lo Stato.**

Biblioteche pubbliche di Ente locale

- Con il D.lgs. 112/98 presso le Regioni sono state istituite le **Commissioni per i beni e le attività culturali** (secondo l'art. 9 del d.p.r. 307/2001 la **Conferenza dei Presidenti delle Commissioni** è organo consultivo del MiBAC) e sono stati stabiliti i compiti della **Commissione paritetica Ministero-Regioni** per la definizione dei compiti di gestione.
- Nel 2002 il Coordinamento per i beni culturali della **Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome** ha approvato le note tecniche ***Beni librari. Criteri e procedure per l'applicazione delle norme di tutela*** per uniformare l'attività degli uffici regionali.

Biblioteche pubbliche di Ente locale

- **La Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome in accordo con l'ANCI (Associazione nazionale dei Comuni Italiani) e l'UPI (Unione delle province Italiane) ha emanato le *Linee di politica bibliotecaria per le autonomie*.**
- **Nonostante gli sforzi degli organismi di coordinamento, il panorama legislativo regionale denota la mancanza di un riferimento normativo comune a livello nazionale.**
- **Le leggi regionali dell'ultimo decennio danno sempre maggiore rilevanza alla cooperazione territoriale e privilegiano la natura informativa delle biblioteche considerate come strutture preposte all'erogazione di informazioni.**

Biblioteche pubbliche di Ente locale

- **Le leggi di delega hanno dato impulso all'emanazione della normativa regionale in particolare negli anni Settanta/Ottanta del secolo scorso.**
- **Per le Marche è ancora in vigore, con modifiche apportate dalla L. R. 75 del 1997, la *L. R. n. 39 del 10-12-1987***
“Norme in materia di biblioteche di enti locali o di interesse locale”
- **<<http://www.aib.it/aib/lis/lpi08b.htm> >**
Marche

Biblioteche pubbliche di Ente locale

- Sulla base dell'appartenenza esse si distinguono in:
- Biblioteche comunali
- Biblioteche provinciali (diffuse soprattutto in Italia centro-meridionale, ma anche due a Bolzano: italiana e tedesca)
- Biblioteche regionali (soprattutto quelle delle regioni a statuto speciale: Aosta, Palermo (ex nazionale) e Catania e Messina (ex universitarie))

Biblioteche pubbliche di Ente locale

- Alle regioni è stata trasferita anche la funzione di **tutela e vigilanza**, svolta prima direttamente dallo Stato attraverso gli organi periferici delle **Soprintendenze bibliografiche**, istituite con R.D. 2 ottobre 1919, n. 2074 e soppresse con il trasferimento dei compiti alle regioni.

La biblioteca pubblica - la realizzazione della Public Library nelle biblioteche pubbliche di Ente Locale



I soggetti locali ai quali appartiene la gran parte delle biblioteche pubbliche italiane sono, per lo più, i **comuni**.

Biblioteche degli Enti locali

- L'azione legislativa delle regioni si è sviluppata lungo le linee della programmazione e del coordinamento di sistemi bibliotecari territoriali
- la diffusione delle tecnologie informatiche ha favorito la cooperazione mediante la costituzione di consorzi e di reti inter-istituzionali finalizzati all'informazione comunitaria

La biblioteca pubblica - la realizzazione della Public Library nelle biblioteche pubbliche di Ente Locale

Punto di raccordo fondamentale è la rete dei ‘poli’

SBN

Servizio Bibliotecario Nazionale

costituiti da biblioteche di varia natura – dello Stato, delle università, degli enti locali – e a loro volta collegati al sistema **Indice SBN**, nodo centrale della rete, gestito dall’ICCU, che contiene il catalogo collettivo delle pubblicazioni acquisite dalle biblioteche aderenti al SBN

<http://www.iccu.sbn.it/genera.jsp?s=5&l=it>

<http://www.iccu.sbn.it/genera.jsp?s=2&l=it>

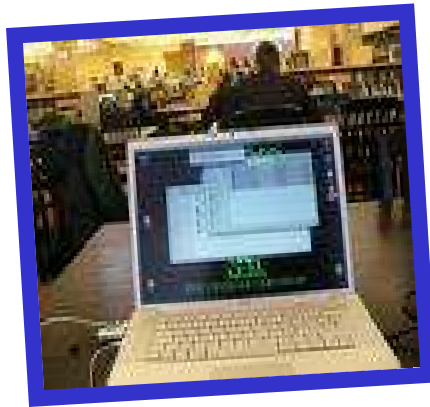
Prestito interbibliotecario e Fornitura dei documenti

- La funzione informativa a distanza è svolta mediante siti web e opac locali e nazionali;
- La tradizionale funzione di disponibilità dei documenti posseduti è molto potenziata dal servizio di prestito interbibliotecario (Inter Library Loan - ILL) e di fornitura di documenti (Document Delivery - DD)
- <http://eprints.rclis.org/archive/00000618/01/20020304601.pdf>

La biblioteca pubblica

Conclusioni

«L'attuale panorama bibliotecario italiano è probabilmente speculare alle più generali vicissitudini dello sviluppo economico del nostro paese e non può che riflettere le problematiche più generali e ampie che caratterizzano la nostra società:



La biblioteca pubblica - conclusioni



quasi la metà delle biblioteche è localizzata al Nord, le restanti sono suddivise fra il Centro e il Sud; non vi sono rilevazioni statistiche esaustive concernenti le biblioteche di pubblica lettura e le indagini compiute evidenziano disomogeneità nella distribuzione geografica e nella qualità dei servizi [...]»

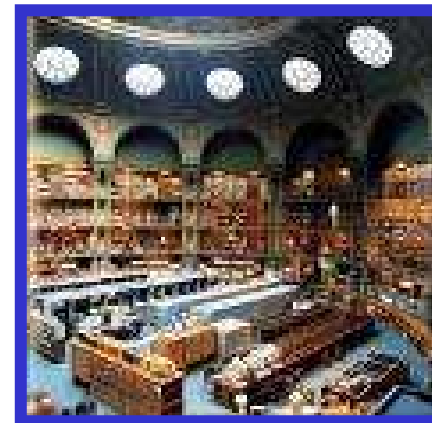
La biblioteca pubblica - conclusioni

«[...]Disomogeneità dei servizi e radicamento debole sembrano essere i pilastri su cui si reggono le biblioteche italiane, e ciò nonostante indubbie punte d'eccellenza e ottime pratiche esistenti sia nell'ambito delle biblioteche pubbliche, sia nell'ambito delle biblioteche universitarie.»

M. Guerrini

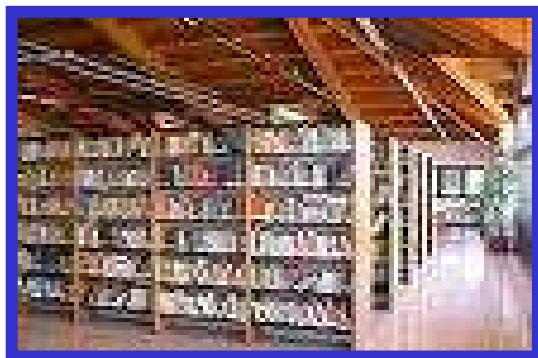
La biblioteca pubblica- conclusioni

**Nel nostro paese non si
è realizzata una
visione dinamica
della biblioteca
pubblica che le
consentisse di
superare l'immagine
di istituto elitario e
che, distinguendola
da altre tipologie di
biblioteche, la
trasformasse in ...**



La biblioteca pubblica - conclusioni

... un presidio accattivante, stimolante e adeguato alla complessità e fluidità delle dinamiche sociali odierne che esigono aggiornamento e formazione continua, crescita culturale e civile, partecipazione attiva dei cittadini.



La biblioteca pubblica - conclusioni

La biblioteca pubblica contemporanea ha la
sua ragion d'essere nel proporsi come

*istituto prioritariamente volto alla
promozione della conoscenza*

[...]

*in sintonia con la realtà sociale in
continua trasformazione.*

La biblioteca pubblica - conclusioni

**Realizzerà la propria missione solo uscendo dalle
“mura” in cui a lungo si è rinchiusa,
approfondendo la conoscenza del profilo
generale della comunità, aumentandone
l’ascolto, intercettandone i bisogni e affinando
le strategie della propria comunicazione e
promozione con le potenzialità offerte dalle
nuove tecnologie.**



Nuovi orientamenti interpretativi

Biblioteca della città

ovvero

Biblioteca come rete di relazioni

Antonella Agnoli, *Le piazze del sapere:
biblioteche e libertà*, Roma- Bari, Laterza, 2009



Biblioteca come rete di relazioni

- Molti ironizzano sulla frequentazione giovanile dei luoghi di ristoro, dei cortili, dei chiostri delle biblioteche, più utili all'intrattenimento che allo studio, ma per una biblioteca che vuol essere **rete di relazioni** anche le **relazioni interpersonali**, la positività e la piacevolezza dell'accoglienza sono aspetti fondamentali.



Biblioteca come rete di relazioni

- La **biblioteca** oltre che nelle relazioni con le altre istituzioni ha un ulteriore importante punto di forza nell'essere essa stessa un luogo di relazioni.
- La **biblioteca** è storicamente un luogo di relazioni culturali, intellettive, informative, formative, oggi una biblioteca accogliente e aperta alla fruizione dei cittadini, in un mondo sempre più virtuale e individualizzante è un centro reale, un luogo fisico di cittadinanza.
- La **biblioteca** è il centro di una rete di relazioni tra i suoi frequentatori, tra i lettori, tra gli ascoltatori delle conferenze o dei filmati multimediali o delle musiche, tra i navigatori, tra loro stessi e il personale.



Biblioteca come rete di relazioni

- La biblioteca pubblica deve svolgere le attività di informazione di comunità in un **luogo riconosciuto** e fornito di molti altri strumenti informativi e di approfondimento, sostituendo e unificando la miriade di uffici informativi per categorie o tematici proliferati nelle nostre amministrazioni locali e dalla vita spesso difficile ed effimera, con un grande sviluppo dell'efficacia informativa e una riunificazione e un risparmio di risorse e mezzi.



Biblioteca come rete di relazioni

- Altro aspetto è la biblioteca come centro di relazioni per l'**educazione degli adulti**, la presenza di tutti i normali strumenti dell'apprendimento e della conoscenza ne fa un momento naturale ed essenziale per questo.
- Le manca la riconoscibilità sia da parte dell'utenza potenziale che da parte degli **amministratori** che nelle strategie formative non individuano la biblioteca come uno dei soggetti che possono utilmente partecipare.
- Nella realtà anglosassone il governo stesso promuove la *Public Library* come luogo della **formazione permanente** nel corso della vita e organizza in ognuna uno “scaffale” apposito con materiale informativo di opportunità e modalità formative e gli strumenti facilitatori per l'uso della biblioteca.



Biblioteca come rete di relazioni

- Fondamentale per una biblioteca come rete di relazione è il **superamento degli ostacoli frapposti alla fruizione** (architettonici, regolamentari, di orario, di difficoltà materiali a esplicitare le procedure, di altezzosità o scortesia del personale pubblico e privato, ecc.); le regole devono essere semplici, poche e condivise ovvero di valore universale per tutte le tipologie di fruitori senza elementi “vessatori” o interpretabili come vessatorie da parte del cittadino.



Biblioteca come rete di relazioni

- Saranno da predisporre sale silenziose dove è proibito parlare e sale a “bassa silenziosità”, non dovrà essere richiesto alcunché per la lettura, l’ascolto, la visione in sala o la consultazione dei cataloghi, l’iscrizione al prestito o ai servizi internet dovrà essere unica, magari attivabile con la presentazione di un semplice documento dalla carta d’identità al permesso di soggiorno.



Biblioteca come rete di relazioni

- «Ripensare gli spazi urbani, sottrarli alla commercializzazione, farne luoghi di incontro, di scambio, di azione collettiva.
- La **biblioteca pubblica**, a lungo ignorata dalla politica e oggi minacciata da internet nel suo ruolo informativo, può diventare un territorio aperto a gruppi e associazioni, un **centro di riflessione e di condivisione dei saperi, il nodo centrale di una rete con altre istituzioni culturali**.
- In un Paese sempre più ignorante, che rischia di restare ai margini dell'economia della conoscenza, la **biblioteca pubblica** deve diventare parte di un **progetto di rinascita** dell'Italia, un **luogo di libertà e di creatività per ogni cittadino**».

Agnoli, Le piazze del sapere, risvolto della sovracoperta

Lecture di approfondimento

- Legislazione statale

[<http://www.aib.it/aib/lis/lpi08a.htm>](http://www.aib.it/aib/lis/lpi08a.htm)

- Legislazione regionale

[<http://www.aib.it/aib/lis/lpi08b.htm>](http://www.aib.it/aib/lis/lpi08b.htm)

- **ILL e DD**

Lucia Bertini, *Prestito interbibliotecario e fornitura di documenti: manuale delle procedure*

[<http://eprints.rclis.org/archive/00000618/01/20020304601.pdf>](http://eprints.rclis.org/archive/00000618/01/20020304601.pdf)

Lecture di approfondimento

- Paolo Traniello, *Assetto istituzionale e normativo delle biblioteche italiane*, in *Biblioteconomia: principi e questioni*, a cura di G. Solimine e P.G. Weston, Roma, Carocci ed., 2007, pp. 19-38;
- I contributi pubblicati in *Economia della cultura*, 13 (2003), n. 3, pp. 277-341;
- *Guida alla biblioteconomia*, a cura di Mauro Guerrini, Milano, Bibliografica, 2008, pp. 315-332 (Appendice II).

Lettere di approfondimento

- **Caratteristiche della biblioteca “pubblica”**
- **Generalità**
- **Contemporaneità**
- **Gratuità**
- **Luigi Crocetti, *Pubblica*, in *Il nuovo in biblioteca*, Roma, Aib, 1994, pp. 49-57(cfr. l'abstract in G. Montecchi-F. Venuda, *Manuale di biblioteconomia*, Milano, Bibliografica, 1995, pp. 187-190)**

Letture di approfondimento

- *Manifesto UNESCO per le biblioteche pubbliche:*
<<http://www.aib.it/aib/commiss/cnbp/unesco.htm>>
- R.M. Borraccini, *Identità e valore di una istituzione della comunità nella società complessa* (testo fornito)
- Giovanni Galli, *Il 'dover essere' della biblioteca: riflessioni su accesso ed estensione*, in «Bibliotime», 10 (2007), n. 1, rivista online
<<http://didattica.spbo.unibo.it/bibliotime/num-x-1/galli.htm#nota3>>